

STORIE IN CIRCOLO

Digital storytelling per alimentare speranza e saperi

AUTORI: Alastra Vincenzo_ Responsabile del Servizio Formazione ASL BI
Bruschi Barbara_ Professore Associato Università degli Studi di Torino
Introcaso Rosa_ Infermiera Servizio Formazione ASL BI

IL PROGETTO

STORIE IN CIRCOLO è un progetto di ricerca nato alla fine del 2015 dalla collaborazione tra Struttura Formazione dell'ASL BI e il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Torino, incentrato sull'impiego del Digital storytelling (DST) nell'ambito di interventi riflessivi con i pazienti e i loro terapeuti.

I CONTESTI

Dipartimento di salute mentale ASL BI

Ha visto il coinvolgimento attivo di educatori e persone con disagio mentale (5 pazienti e 3 educatrici).

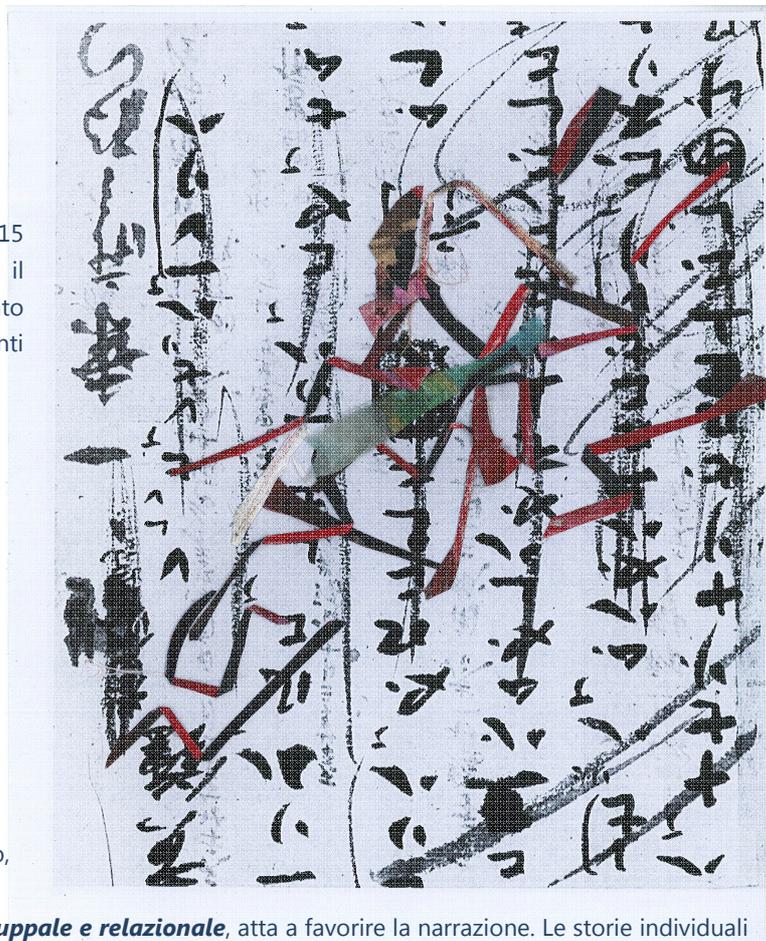
Istituto Domus Laetitia

Ha coinvolto persone che, a seguito di gravi traumi, hanno riportato importanti disabilità (di tipo: motorio, fonetico, cognitivo, ecc.).

LO STRUMENTO E IL METODO

Il DST è un racconto breve, in prima persona, realizzato ricorrendo a più linguaggi (voce, musica, immagini, sequenze audiovisive) e condividendo, durante l'intero processo narrativo, **contenuti, significati ed emozioni**. Il progetto ha prestato, sin

dalle fasi di avvio, un'attenzione particolare alla dimensione **gruppo e relazionale**, atta a favorire la narrazione. Le storie individuali sono state prodotte a partire da una dramatic question (DQ) o stimolo narrativo definito in collaborazione tra i facilitatori del DST e gli educatori. Le diverse tappe del percorso sono state caratterizzate da: **rispetto** dei tempi propri di ciascuno; **coinvolgimento e partecipazione** del personale curante; condivisione delle finalità generali e **co-costruzione degli obiettivi** individuali di ciascun partecipante; cura di un clima di ascolto attento e non giudicante e di un confronto **franco e generativo**.



I RISULTATI

Le continue interazioni, favorite dalla metodologia adottata (i momenti della scelta di immagini, musica e testo per la realizzazione del filmato coinvolgono in maniera emozionale e stimolano un'intensa **attività introspettiva**) hanno dato origine a nuove interpretazioni e tracciato la via per possibili scenari evolutivi. Inoltre, i processi narrativi hanno consentito l'emergere di **significati profondi** sia nelle **persone assistite**, che "vivono" determinate esperienze di cura, sia negli **operatori** che li accompagnano in queste esperienze. Questi significati possono essere, in alcuni casi, determinanti per una buona riuscita della cura poiché, da un lato, consentono al paziente di pervenire ad una maggiore **consapevolezza di sé**, delle proprie **risorse** e dei propri **obiettivi**; dall'altro, pongono il professionista nella condizione di meglio comprendere **i vissuti** e le **aspettative** del paziente e lo aiutano a realizzare forme di intervento ad esse più coerenti ed adeguate.

Bibliografia

Alastra V., Bruschi B., (a cura di) 2017. *Immagini nella cura e nella formazione. Cinema, fotografia e digital storytelling*. Lecce, Pensa Multimedia

Alastra V., (a cura di) 2016. *Ambienti narrativi, territori di cura e formazione*. Milano, Franco Angeli
Bruschi B., 2017. *Ludodigitalstories. Un progetto per raccontare storie alla comunità*. Milano, Franco Angeli

